

Cosenza Area Urbana

La bozza di progetto illustrata al prefetto Antonio Reppucci

Patto per l'emersione e la riqualificazione del lavoro degli immigrati

Benedetto Di Iacovo snocciola dati significativi: nel Cosentino ci sono 36mila unità irregolari

Un patto per sostenere l'emersione e la qualificazione del lavoro degli immigrati. L'obiettivo è la costituzione di una cabina di regia che coinvolga tutti i soggetti per individuare un percorso condiviso che conduca alla soluzione delle molteplici criticità. Il presidente della Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare, Benedetto Di Iacovo, ne ha parlato con il prefetto Antonio Reppucci.

L'occhio del presidente Di Iacovo è puntato sulla potenziale "polveriera" sociale della Sibaritide dove si concentrano 6.500 immigrati regolari ed almeno 4.500 irregolari.

«La bozza del Patto, presentata al prefetto, mette insieme», ha detto Di Iacovo, «Prefetture, sindacati, presidenti delle Province, sindaci dei capoluoghi e delle aree interessate dal fenomeno, associazioni di categoria del settore agricolo, enti previdenziali e di vigilanza e associazioni che operano con gli immigrati, sarà sicuramente un utile strumento capace di promuovere piani di emersione e riallineamento per le imprese che intendono regolarizzare e rendere trasparenti i rapporti di lavoro. Le risorse a disposizione do-

vranno essere individuate all'interno del Por 2007/2013, nei Pon nazionali, quello sulla sicurezza e legalità in particolare; così come risulta necessario assicurare sul fenomeno un'attenzione del Governo nazionale per una nuova legislazione in materia di emersione, contratti di gradualità e/o di riallineamento contributivo, capace di depenalizzare eventuali, lievi, o formali, irregolarità contributive e previdenziali.

«L'emersione del lavoro e dell'economia sommersa -ha proseguito Di Iacovo nella sua conversazione con il prefetto - è una condizione indispensabile per produrre ricchezza nel Paese e, in particolare, nella nostra regione dove, secondo l'ultimo rapporto sull'economia sommersa ed il lavoro non regolare in Calabria, redatto dalla Commissione, sono 170.200 le unità irregolari. Il 22% nel Cosentino che conta circa 36.000 lavoratori irregolari con punte elevate nella Sibaritide. Ogni anno - secondo il presidente Di Iacovo - vengono sottratti, per effetto delle attività in nero, 2 miliardi di risorse all'erario regionale e agli enti previdenziali. Di converso per ogni 1.000 euro investite dalla Regione Calabria per

politiche e azioni di contrasto al sommerso si generano 30.000 euro di entrate fiscali e previdenziali a vario titolo. Tutto questo senza considerare che il lavoro nero, sommerso od irregolare - sottolinea Di Iacovo - è il disconoscimento di ogni idea di dignità della persona, poiché, oltre a colpire uomini e donne nella loro dignità, danneggia la parte sana del sistema produttivo ed è la causa maggiore di evasione». Per quanto attiene ai dati sull'immigrazione Di Iacovo evidenzia la presenza sul territorio regionale di 59.135 stranieri regolari, di cui il 31,7% nella provincia di Cosenza (18.600 unità); di questi circa l'80% è in età lavorativa. A questi si aggiungono il 20% di unità irregolari, pari a circa 4.500 lavoratori immigrati irregolari.

Il prefetto Reppucci ha condiviso l'analisi ed ha accolto con grande favore l'esposizione delle problematiche e le proposte del presidente della Commissione riservandosi di valutare l'impianto progettuale della proposta di Patto consegnatagli per poi convocare i soggetti sociali, imprenditoriali ed istituzionali previsti nella bozza. **(fra.ros.)**



Benedetto Di Iacovo con il prefetto Antonio Reppucci

Castrolibero Sabato alle 10 nel salone della scuola elementare Seminario sui diritti del malato

CASTROLIBERO. L'amministrazione comunale di Castrolibero e la Commissione Pari opportunità del Comune, unitamente all'Osservatorio Diritti dei Disabili e dei Malati, alla parrocchia Santa Famiglia e all'associazione matrimonialisti italiani hanno organizzato un importante seminario su: "I diritti del malato: tra principi etici, diritti costituzionali e loro concreta attuazione". L'evento, che rientra nell'ambito del te-

ma "Salvaguardiamo i diritti fondamentali dell'uomo" si terrà sabato alle 10 nel salone delle conferenze della scuola elementare di contrada Andreetta. All'incontro sul tema del garantismo e del diritto alla salute parteciperanno l'Assessore alle Politiche sociali dell'Unione dei Comuni Pandosia e consigliere comunale di Castrolibero, Sabrina Pacenza, il responsabile dell'Osservatorio "diritti dei disabili e dei malati",

nonché presidente dell'associazione matrimonialisti italiani e consigliere Pari Opportunità di Castrolibero, Margherita Corriere, il dirigente dell'Unità operativa complessa di Oncologia medica dell'azienda ospedaliera di Cosenza, Rosalbino Biamonte, il parroco della "Santa Famiglia", don Gianni Citrigno e il sindaco di Castrolibero, Orlandino Greco. Modererà i lavori il giornalista Vittorio Scarpelli. **(v.sca.)**

Montalto Parla l'assessore alla Manutenzione Esposito chiarisce: nessun dissidio con la maggioranza

Chiara Buffone
MONTALTO

«Non ho notizie circa la richiesta di mie dimissioni o circa la sfiducia manifestata nei miei confronti da parte del gruppo politico al quale appartengo».

Così Salvatore Esposito, assessore alla manutenzione smentisce quelle voci serpeggianti nei meandri politico-amministrativi montaltesi che parlano di una frattura intercorrente fra alcuni membri di "Insieme per Montalto" e il resto della maggioranza.

L'assenza, nel consiglio comunale di lunedì scorso, dei consiglieri Luigi Siciliano e Igi-

no Gambilongo è stata interpretata da alcuni come la conferma di tali voci oltre che di un presunto "scollamento" con l'esecutivo, ma Esposito assicura che il movimento civico «continua a sostenere, con la convinzione di sempre, la giunta Gravina».

A sentire le rassicurazioni dell'assessore, eletto nella lista civica "Insieme per Montalto" che ha ottenuto ben 1511 voti, le indiscrezioni e le asserzioni dovrebbero essere considerate una semplice coincidenza. «La maggioranza - sottolinea Esposito - è compatta e solida e nel nostro gruppo non ci sono rotture». **(v.sca.)**

La rassegna è giunta alla 12. edizione Luzzi, sabato di scena la "Supprissatara"

Claudio Cortese
LUZZI

Attesissima la dodicesima edizione della "Supprissatara più bella", kermesse canora che si svolgerà per le vie del centro storico sabato a partire dalle ore 18. La manifestazione è organizzata dall'Associazione culturale "Insieme per Luzzi", presieduta da Pasquale Smurra, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Luzzi e la Provincia.

I gruppi partecipanti dovranno esibirsi con costumi e strumenti tradizionali nei vari rioni stabiliti dalla commissione. Alcuni partecipanti per rendere

maggiormente simpatica l'esibizione organizzano anche delle brevi commedie teatrali per accaparrarsi così i voti della commissione costituita tutta da esperti. Ad allietare la serata, durante la quale sarà possibile assaggiare in maniera gratuita diversi prodotti derivanti dalla lavorazione delle carni suine, un gruppo folkloristico che intratterrà il pubblico. A chi si classificherà primo, secondo e terzo posto, saranno consegnati quest'anno mille euro. Previsto un premio speciale per gli esordienti. Ai partecipanti verranno consegnati anche prosciutti, capicollì e soppressate offerti da commercianti luzzesi. **(v.sca.)**

Gli interventi del Comune non bastano Bisignano, le buche sul ponte del Crati come la tela di Penelope

Rino Giovinco
BISIGNANO

Il Comune, con propri mezzi e materiale, era intervenuto non più di dieci giorni addietro perappare le "voragini" apertesi sul lungo ponte di proprietà dell'Asi-Consorzo dell'area industriale, dopo le proteste degli automobilisti, per la gran parte bisignanesi che, quotidianamente, lo attraversano per rimboccare l'autostrada a Torano.

Ma il ponte che attraversa il Crati è utilizzato, soprattutto, dalle aziende che operano all'interno dell'area industriale visto che si trova a meno di cinque minuti dall'ingresso dell'A3.

L'amministrazione comunale, per venire incontro alle esigenze dei suoi concittadini, per l'ennesima volta, si è sostituita al Consorzio tappando le falle.

Ma la precarietà del manto stradale non permette interventi parziali che vengono vanificati alle prime piogge.

Per cui, nonostante la buona volontà del Comune, tutto è ritornato alla "normalità": buche di ogni genere e forma dappertutto.

La protesta degli automobilisti ritorna a farsi sentire anche se mancano gli interlocutori.

La stessa amministrazione comunale, oltre a tamponare

il problema, dovrebbe fare sentire con fermezza la sua voce nei confronti dell'Asi che, dopo anni di gestione commissariale è ritornato a quella ordinaria.

Purtroppo, i problemi, nonostante la normalità amministrativa ed i proclami, restano quelli di sempre. Il biglietto da visita del nuovo presidente Diego Tommasi era stato ottimo: sull'area è previsto un investimento di cinque milioni e mezzo di euro ma, oltre ai proclami, a distanza di mesi ormai, non è stato speso nemmeno un centesimo.

I problemi, comunque, non sono solo quelli legati al fondo stradale con strade interne ormai ridotte a mulattiere, manca l'illuminazione, la segnaletica, i guard-rail e, soprattutto, una politica seria di rilancio di un'area che doveva rappresentare una ricchezza per la Valle del Crati e che invece è stata abbandonata a se stessa dopo essere stata sottratta alla reale vocazione del territorio che era quella legata all'agricoltura.

E, se il presidente dell'Asi risulta latitante, ancora di più lo è l'assessore alle attività produttive del Comune, Arturo Vilardi che, probabilmente, poco conosce le esigenze degli industriali della zona e la degradante situazione dell'area. **(v.sca.)**

Rende Iniziativa in ricordo del dramma delle foibe

È il giorno del ricordo dei martiri delle foibe. In occasione dell'evento, i rappresentanti di Giovane Italia hanno chiesto al sindaco di Rende, Umberto Bernaudo, d'intitolare la biblioteca di Quattromiglia in memoria delle vittime dell'immane tragedia, che si è consumata negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale. La richiesta è stata avanzata da Francesco Iovino e Ignazio Francesco De Rango (rispettivamente presidente e dirigente di giovane Italia a Rende). «La nostra richiesta», hanno sottolineato, «nasce dalla volontà d'intitolare la biblioteca, per eccellenza culla della cultura, a un vicenda legata a un periodo storico nel quale l'indifferenza e l'odio vincevano anche sulla dignità dell'individuo. È importante che i nostri coetanei e soprattutto gli adolescenti», hanno proseguito, «non dimentichino. È necessario fornire gli stimoli per ricordare. La biblioteca può essere il luogo adatto per custodire la memoria». Contestualmente, i rappresentanti cosentini di Giovane Italia (Iolanda Cuomo, Manlio Speciale e Davide Bruno, in accordo con Angelo Brutto, presidente provinciale del movimento, e Roberto De Santis, coordinatore provinciale) hanno chiesto al sindaco, Salvatore Perugini d'intitolare una via alle migliaia di vittime barbaramente uccise nel '43. La stessa richiesta è stata presentata al rettore dell'Unità, Giovanni Latorre, dal presidente provinciale di Azione universitaria, Leonardo Trovato, che ha paventato l'ipotesi d'intitolare ai martiri delle foibe un'aula universitaria. **(v.sca.)**

Parere positivo della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo Rogliano, superato l'ultimo ostacolo per il nuovo stadio

Luigi Michele Perri
ROGLIANO

La commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha dato il via libera alla costruzione del nuovo stadio di calcio a Rogliano.

I rilievi tecnici che erano stati posti nella penultima riunione dell'organismo da parte del Coni sono stati abbondantemente superati con una serie di accorgimenti progettuali ai quali sarà dato puntuale corso in sede di esecuzione dell'opera.

L'assicurazione è stata data

alla commissione dal sindaco Giuseppe Gallo, nel corso della illustrazione degli elaborati tecnici. Adesso il progetto definitivo, dopo una lunga e articolata fase preliminare, passa alla Provincia che dovrà dare corso al finanziamento di oltre due milioni di euro destinati alla realizzazione dell'impianto sportivo.

Rogliano avrà il suo "polo sportivo" nell'area nord di Ribucolo, dove già funzionano il palazzetto dello sport "Angelo De Siena" e una struttura polivalente per la pratica di diversi sport, dal

calcetto, al basket alla pallavolo.

«Sarà una struttura gioiello», afferma il sindaco Gallo, «la sua realizzazione copre un vuoto ultradecennale decennale, visto e considerato che da tempo l'area del vecchio campo sportivo "Giuliani" è stato adibito a parcheggio al servizio dell'ospedale "Santa Barbara". Lo stadio, che sarà costruito sulla base dei più moderni canoni di sicurezza e di efficienza, avrà una capienza di oltre 2.500 posti: un impianto all'avanguardia per le categorie dilettantistiche e

ideale anche per quelle superiori. Avrà le tribune per il pubblico, una tribuna stampa, il manto di gioco verde, spogliatoi dotati di ogni comfort, ampi spazi per gli allenamenti, impianto di illuminazione per le partite in notturna. Nei giorni scorsi, era insorta qualche polemica innescata dalla opposizione consiliare, che esprimeva riserva sul sito e sulla portata del finanziamento. Il sindaco Gallo conferma. «Saranno rispettati, come da programmi, tempi, sito e modalità di esecuzione dei lavori». **(v.sca.)**